

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Boca tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno autonome italiane lire 33, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungergli le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini

(ex-Crattil), Via Magioni presso il Teatro sociale N. 113 rosso, il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arrivato centesimi 20 — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea — Non si ricevono lettere da affiancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 1.º Giugno

La Gazzetta di Vienna parlando delle notizie relative alle bande polacche che si diceva formarsi nella Gallizia, ha detto che l'origine di questa calata mistificazione deriva dalle tenenze delle autorità subalterne russe che spargono voci allarmanti sullo stato della Gallizia, onde provocare misure severe che sono nel loro interesse. Una smentita a quelle voci era stata data anche dai giornali francesi, e il *Debats* commentando quella smentita aveva mostrato l'universimiglianza che da Gumbinnen (Polonia prussiana) lontana 130 leghe dalla Gallizia si fosse informati di mene insurrezionali prima che altrove, e si domandava che cosa avrebbe potuto volere le pretese bande insurrezionali, facendo nasceare serie complessioni a danno dell'Austria, che pure a questo momento fa larghe concessioni ai polacchi. Tutto adunque fa credere che gli insorti della Gallizia non abbiano mai esistito se non nella fantasia dei funzionari russi, incaricati di proporgarne la notizia a loro esclusivo profitto. Non viene peraltro smesso che molti polacchi dimoranti in Svizzera e in Francia si portano con passaporti austriaci nella Gallizia, ove, forse, si recano per attendere più dappresso quei fatti che gli agenti russi dicono prematuramente già cominciati.

La più grande incertezza regna ancora per ciò che riguarda l'aumento dell'armata francese d'occupazione dello Stato romano. È certo peraltro che il materiale che i francesi hanno colà trasportato in questi ultimi tempi, è sufficiente per un grosso corpo d'assalto, il quale, senza l'impenetrabilità delle saline e dei bagagli, sarebbe trasportato assai finalmente da Tolone a Civitavecchia. Anche riguardo alla nomina del generale Dumont al posto occupato al Kanzler, attuale comandante supremo dei papalini, si hanno le stesse contraddizioni, essendo chi la sostiene come decisa e chi assolutamente la nega. Intanto la Santa Sede va assumendo un atteggiamento sempre più bellicoso. La corvetta pontificia *Immacolata Concezione* è andata a Tolone a prendere due vaporiere ordinate in Francia per conto del Governo papale. L'apertura del campo che si ha stabilito di formare presso i confini, è ritardata per l'indisciplina dei soldati incaricati dei relativi lavori; ma si spera che presto questi saranno ultimati e allora l'apertura del campo sarà inaugurata probabilmente alla presenza di quel vecchio infelice che per le sue tristi pazzie è divenuto il ludibrio delle Nazioni. Noi ci aspettiamo di altre novità relativamente a quel campo, nel quale è assai facile che i papalini ripetano le recenti scene di Rimini, ove zuavi e legionari vennero allegramente alle mani e si picchiarono di santa ragione, avendo i secundi dato principio alla battuta col grido di *Viva Garibaldi, viva l'Italia!*

La discussione che ebbe luogo nel Senato francese sulla libertà dell'insegnamento ha prodotto una viva impressione e le erronee denunce dell'Avvocato di Rouen hanno irritato soprattutto la gioventù. Tutti ciò servì di motivo a scene tumultuose ed a rumorose ovazioni ai professori delle scuole di medicina che furono deputati dal Cardinale Bonnefond. Alcuni studenti che uscivano dalle scuole del professore Vuipian, si erano recati presso il signor Michard, uno dei deponenti, ma che aveva rifiutato le sue asserzioni, furono arrestati dalle guardie di città, ed uno studente assai gravemente ferito venne trasportato all'ospitale. Inoltre vennero indirizzate delle congratulazioni al signor de Sade-Bouvet che aveva parlato in favore della libertà di coscienza. Ora pare che tutto sia rientrato nella calma abituale; ma nel quartiere delle scuole le guardie sono state di molto accresciute. L'opinione pubblica è grandemente irritata, e sarebbe pericoloso che il governo si impegnasse in una via ostile alla libertà di coscienza. Io seguo a questi stessi incidenti, si prepara una petizione contro l'insegnamento religioso che va co-prenduta di molte firme.

Il maresciallo ministro della guerra di Francia indicò all'imperatore, sul fucile-mod. 1866, un rapporto che riassume gli apprezzamenti emessi dai capi di corpo e constata i risultati ottenuti dopo che la trasformazione dell'armamento è divenuta un fatto compiuto. Ecco i punti principali stabiliti da questo documento. La portata di regola dell'arma, che è di 4,000 metri, può raggiungere il culmine in 1,100 metri. La sua semplicità permette ai soldati di operare la carica in tutte le posizioni: in ginocchio, seduti, coricati come su piedi e di tirare uno a due colpi al minuto prendendo la mira, e quattordici colpi senza prenderne la mira. Colle armi

precedenti non si poteva tirare che due colpi al più ogni minuto, e la carica non era possibile che in piedi, il che costringeva i soldati a scoprirsi in tutte le circostanze. Dal punto di vista dell'aggiustatura del tiro, i vantaggi del nuovo fucile sono così evidenti. Coll'antico fucile rigato, a 200 metri, gli uomini eretti toccavano il bersaglio trenta volte su cento; col fucile-mod. 1866 essi lo toccano 69 volte su 100. Alle distanze di 400, di 600 e persino di 1,000 metri i risultati sono, senza essere tanto importanti, sorpassati di molto quelli delle antiche armi. Suoi fatti da tutti i punti di vista, il fucile di cui la fonderia è stata provveduta risulta, al più alto grado, ad una precisione e rapidità incomparabili delle qualità che gli assicurano il primo posto fra le armi di guerra oggi a buon mercato. Il mancato lo dichiara nel suo rapporto che tutte le truppe di fanteria sono munite di nuovo fucile, e che nella settimana dal 10 al 17 maggio la cifra delle armi fabbricate rappresenta una media di 1,630 per giorno.

Le difficoltà contrastanti l'accomodamento fra l'Ungheria e la Croazia sembrano, per momento, superate. Infatti la deputazione regnucola croata che riuscì eletta per via di corruzione di membri maggiori, ha determinato di accumunarsi alla Dieta ungherica alla quale si rassegnerà il bilancio della Croazia. Aderì a che il bando croato, nominato dal sovrano, debba ricevere la controfirmă del presidente della Dieta. La Croazia non avrà un ministero proprio, ma dipenderà dal ministero ungherico. Si è creduto poi di ottenerne la massima concessione coll'ottenere che nella Croazia la lingua ufficiale sarà la croata e che i deputati croati possano alla Dieta parlare in croato. La deputazione domandò eziam di reintegramento di Fiume, Confine militare e Dalmazia. Abbiamo detto che quelle difficoltà ci sembrano superate solo per il momento, perché bisca accossare queste determinazioni per ricongiungere che non solo disfanno la nazione croata, a cui si tolge l'antica autonomia, e che rimarranno ineseguibili, i magari in genere ignorando il croato, e viceversa i croati l'ungheresi: due lingue che non si parlano fuori dei rispettivi confini, e di nessun utile ai commercianti e ai viaggiatori. E a presumersi che i croati respingeranno queste convenzioni, d'anche lo stesso governo viennese, perché l'approvazione migrerà alla scelta e nomina del bando toglie all'imperatore autorità nella Croazia.

Da Bambry si ha ricevuto notizia d'una grande battaglia avvenuta fra russi e bucaneri. L'Emir di Bukra sarebbe rimasto ucciso sul campo e i russi avrebbero preso possesso della capitale stessa dell'Emiro. In tal modo la Russia va sempre più dilatando i suoi possedimenti nell'Asia centrale dove ha già preso una assai grande estensione.

In America i nemici di Johnson intendono di aprire un processo sul voto del Senato che assolve il presidente. Si va spargendo il sospetto di corruzione. D'altra parte peraltro si tratta colà di formare un nuovo partito radicale moderato chiamato partito nazionale che c'gherebbe perciò di dare alla presidenza il *chief justice* Chase, in luogo del generale Grant che ha già accettato la candidatura presidenziale offerta dalli Conventione di Chicago e i cui portamenti misteriosi inspirano poca confidenza. Ove Chase accettasse la candidatura, verrebbe sostenuta, per la vice-presidenza, la candidatura di Johnson, e così il partito democratico si troverebbe solidamente costituito.

Nella *Perseveranza* e nella *Gazzetta di Firenze* leggemono due lettere, in cui narransi i fatti di Udine che furono argomento ai discorsi dei nostri concittadini per tutta una settimana. La esposizione di quei fatti è veridica, e le conclusioni raffermano il giudizio già dato su essi da questo Giornale.

Noi nutriamo però la speranza che da quanto in quelle lettere fu esposto, niuno vorrà arguire che sia il nostro paese poco attento ad ordinarsi secondo i principii della civile libertà. I fatti, cui alludevi, sono impubili a pochi, e di confronto ad essi fatti, nella cronaca del bene, stanno iniziative generose, utili istituzioni, ed indizi molti di uomini gentili e desiderosi del decoro e della prosperità della Patria. Dunque, dopo tale confronto, niuno potrà dire noi inferiori in civiltà ad altre Province.

Se non che abbiamo voluto citare le sordette lettere della *Perseveranza* e della *Gazzetta di Firenze*, affinché negli Ulinesi si rassermi quel sentimento da cui oggi sono animati contro chiunque, con intemperanze impudenti, volesse di nuovo recare documenti alla nostra buona fama. Difatti quant'anche questo Giornale (che viene letto nelle principali città d'Italia) serbasse il silenzio su quanto potesse, narrandolo, tornar di disdoro al paese; chi ci assicura che da tutti vogliasi usare siffatta prudenza? E poi, in qual modo sarebbe possibile cooperare all'educazione del paese, se talvolta, dalle teorie generali, non si discendesse a citare i particolari?

Ma non sarebbero disonore nostro le frequenti polemiche, le quali palesassero interni mali, e la prepotenza di alcuni come la indegna fiacciazza degli altri, che con diverso contegno sarebbero in grado, e per solo numero, di togliere persino l'apparenza delle discordie, ad ogni cittadina prosperità impedimento?

Se l'uomo deve avere a cuore di conservare alla sua famiglia il buon nome, ch'è ricchezza per i figli, così sia del cittadino per la città, che può considerarsi come una grande famiglia. E anche in ciò, ora che gli Italiani sono uniti politicamente, deve sorgere bella emulazione, per cui si rinnovelli col volgere di pochi anni la schiatta italica, liberandola dai difetti, dagli errori, dai pregiudizi che nelle epoche di servitù ne corrumpero il carattere antico.

E grave danno sarebbe, se a vece di ritemprare l'animo nei ricordi delle maschie virtù degli Avi, nelle nostre città si ridestassero soltanto le tristi rimembranze delle loro discordie partigiane. Nell'evo medio, nella procossa esistenza de' Comuni, quelle discordie, fra i tanti mali, produssero pur qualche bene: furono, per esempio, occasione al manifestarsi di potenti individualità. Ma riflettendo ai tempi mutati e alle condizioni presenti della penisola, il riprodurre, quasi vulgare farsa, le scene di partiti cittadini che si combattono per le piazze e per le contrade, sarebbe a dirsi non altro che parodia degna di riso.

Noi crediamo che siffatta considerazione debba bastare, e che sarà dato al paese nostro di ordinarsi secondo le liberali istituzioni con quella smania che s'adisce a gente seria e conscia de' suoi diritti e doveri. E a ciò ottenere basterà che ciascheduno mediti sulla parte che spetta al cittadino nel reggimento della pubblica cosa, e sull'obbligo suo di adempierla con coscienza. Il che avvenendo, come alla fine deve avvenire, non rinnoverassi più la necessità di chiedere l'intervento del Governo nell'azione spettante ai cittadini. Questa azione sia leale, continua, diretta al bene della Patria, e fra breve tempo anche la rea cronaca di codeste prime discrepanze e contraddizioni (le quali però fecero meno profonda la lentezza della acquistata libertà) sarà per sempre dimenticata. G.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 31 maggio.

La settimana parlamentare non fu molto secca, ma pure sbarazzò dall'ordine del giorno alcune leggi e proposte. La legge sulla libera coltivazione del tabacco in Sicilia è una eccezione a vantaggio d'interessi locali. Sarebbe meglio seguire un sistema solo; cioè od il monopolio, o la libertà per tutti. Col sistema della libertà si avrebbe dovuto lasciar

libera la coltivazione dovunque, assegnare una tassa speciale per un ettaro, fissare per tutta l'Italia; e lasciare poi che i coltivatori stessi giudichino del relativo proprio tornaconto tanto per la quantità, come per la qualità. Così accadeva, che dopo un certo tempo i coltivatori stessi avrebbero scoperto i luoghi che danno prodotto buono e sufficiente da poter sostenere la concorrenza con altri; e di più si avrebbe potuto restituire una parte della tassa a quelli che entro un certo termine avessero fatto la esportazione del loro tabacco. Ma si volle piuttosto fare un dono alla Sicilia, la quale per questo non se ne accontenta, come non è ancora paga della legge sulle strade e sul resto, come non è ancora contenta la Sardegna delle centinaia di migliaia di lire per uccidere le cavallette. Noi pure avremmo bisogno d'un sussidio per uccidere la crittogama, la malattia dei bachi, la siccità e cose simili; ma noi non siamo la povera Sardegna, come cantano d'accordo tutti i Sardi, i quali farebbero meglio ad imparare ed insegnare ai loro compatrioti ad innestare gli ulivi per accrescere i loro prodotti di olio, a fare i sieni per accrescere quello dei bestiami, ed a praticare tanti altri facilissimi miglioramenti, coi quali quell'isola diventerebbe la ricca Sardegna. Molto si fece anche, dietro i clamori della sinistra meridionale, per i poveri fratelli divenuti tali contro la legge, ai quali si volle pure accordare una pensione, perché non muoiano di fame, secondo la espressione di quegli onorevoli; ma se si dovesse accordare una pensione a tutti gli oziosi che non amano di lavorare, si consumerebbero dieci macinati. S'ebbe così il vantaggio di discutere per alcuni giorni sopra questa crittogama sociale che sono i fratelli, da cui si credeva di essere una volta liberati. Questa istituzione fu quella che fomentò il quietismo e l'ozio in Italia, e contribuì non poco a sciogliere i legami morali della famiglia ed a corrompere i costumi, ed ora nuoce e costa anche come cadavere. Il terzo partito volò tutto contro questo sciupi del danaro pubblico a favore dei fratelli protetti dalla sinistra.

Vengono ora accordate nuove facilitazioni ai censurati del Tavoliere di Puglia per l'affrancamento di quelle terre. E da sperarsi che compiuta quella operazione e ridonata la sicurezza al mezzogiorno, sappia la Puglia approfittare delle immense ricchezze ch'essa racchiude nel suo suolo, che il Tavoliere famoso di un d'serto che è, si copra di piante, di case, di abitatori. Anche il settentrione potrebbe contribuire a migliorare colla sua industria le condizioni economiche di quei paesi, ed educare i loro abitanti al lavoro produttivo. La coltivazione fatta dai settentrionali in proporzioni alquanto vaste, produrrebbe molti buoni effetti ad un tempo.

Prima di tutto accrescerebbe tosto il valore venale delle proprietà ed il prezzo d'affitto delle terre. Anzi i proprietari di vasti terreni dovrebbero patteggiare colle famiglie colonizzatrici della Lombardia, del Piemonte, dell'alto Veneto un affitto modesto per un termine lungo per una parte delle loro terre, sicuri di accrescere d'assai subito il valore delle altre.

Poscia, accrescendosi la produzione delle terre, e la popolazione, si distruggerebbe più presto il brigantaggio, si accrescerebbero, colle rendite i consumi e gli affari, ed anche lo Stato ed i Comuni ne profitterebbero. Indi un altro vantaggio si ritrarrebbe da un maggiore movimento delle strade ferrate, diminuendo i compensi ch'è lo Stato deve dare per minore rendita. Invece di gridare tanto contro le imposte, i deputati meridionali dovrebbero insegnare ai loro compatrioti ad

essere un poco più industriosi e ad approfittare meglio di quel loro suolo ricco e fecondo. Allora lo Stato da una parte accrescerebbe le rendite, dall'altra diminuirebbe le spese, ed anziché dover incorrere a nuove imposte, potrebbe diminuire le esistenti, od almeno regolarle meglio. Intanto è necessario di ottenere con ogni studio e mezzo il pareggio, fosse anche nominale per ora, per poter attirare il capitale, nostro e straniero, alle imprese produttive.

Il mezzogiorno è quello che può allargare principalmente il campo alla produzione; giacchè esso abbonda tuttora di terre od incolte, o poco coltivate, o tali ad ogni modo da potere facilmente accrescere i prodotti. La produzione dell'olio p. e. si può aumentare e migliorare, in modo da recare ogni anno centinaia di milioni di più; così dicasi dei vini e degli spiriti, ed anche dei cereali, e degli animali. Di più la produzione utile si aumenterà da sè, solo che le Province ed i Comuni facciano le strade, come se le fecero i paesi del centro e del settentrione. Ma sotto a tale aspetto, convien dirlo, nei mezzodi c'è ancora il medio evo.

Le città lungo la strada ferrata però cominciano già a migliorarsi, dacchè vennero unite con paesi più civili. Foggia, soprattutto Bari, ed anche Brindisi e Lecce migliorano a vista d'occhio. Se non ch'è non bisogna che il miglioramento si limiti alle città e sia superficiale. Quel vezzo di domandare sempre ed ogncosa al Governo è pessimo. L'Italia non risorgerà, se non per l'attività locale. La libertà ci ha dato la facoltà di discutere, di studiare ogni migliorria, di associarci per metterla in atto, di fare da noi tutto quello che è utile nostro, d'imparare dagli altri quello che non si sapeva fare da sè. Non bisogna credere che lo Stato sia un grande ricco, il quale ha i favori da dispensare a questo ed a quello. Esso non può dare ad uno senza togliere ad un altro; e per di più è un grande consumatore. Non resta adunque, per liberarsi dai pesi, o per non sentirli più, che di chiedere poco o nulla dal Governo, di fare tutto da sè e di fare molto, di associarsi nelle imprese come individui, come Comuni, come Consorzio provinciale, come Consorzio di Province, e via via. Così si potranno fare strade, canali, bonificazioni, irrigazioni, escavi di miniere, porti ed ogni cosa. Così si accrescerà in pochi anni del doppio la produzione; si diminuerà d'assai la classe oziosa e la viziosa, che costano molto ai privati ed allo Stato, si avrà la prosperità interna ed anche' la espansione esterna. Ora invece siamo un popolo di malcontenti, che stanno colle mani in mano, aspettando dalla provvidenza ogni cosa e dal Governo, maleddetto sempre, quello che nessuna Governo al mondo potrebbe dare.

Chi volesse fare la statistica del malcontento, tanto per paesi, quanto per classi e per individui in Italia, arriverebbe a fare la statistica dell'ozio, dell'infingardaggine, della incapacità. Coloro che lavorano tanto da bastare a sè non hanno né tempo, né voglia da essere malcontenti. Certi piccoli inconvenienti o non li sentono, o non li curano o li superano colla loro attività.

Colla libertà il malcontento è un indizio a carico di chi lo dimostra. Conviene dire, che costui o non sa, o non vuole far nulla, o pretende molto più di quello che merita, od è ozioso, o vizioso. Bisognerebbe che anche certi deputati procurassero di dimostrare meno di sovente il loro proprio malcontento e quello dei loro compaesani; poichè con questo danno cattivo indizio di sè e del loro paese. E deputati e paesi sono più tolleranti e contenti in ragione della loro operosità.

Si spera che la settimana in cui entriamo sarà più fruttuosa per la Camera. Il Sella operosissimo com'è, non tardò ad avere in pronto la sua relazione sull'imposta dell'entrata. Lasciando ad altro tempo le ulteriori riforme di questa sorte, la Commissione crede meglio proporre un decimo di sovraimposta. Il Villa Pernice, ch'è relatore della legge sulla riscossione delle imposte, non tarderà anch'egli ad avere in pronto la sua relazione. Poi verrà quella della contabilità dei Restelli. Con questa e colle leggi secondarie in corso, forse si compierà l'autività parlamentare di quest'anno. Bene inteso che intanto lavora la Commissione del bilancio, e lavorano anche quelle che esaminano proposte dei ministri Cadorna e De Filippo.

circa alle riforme relative alle rispettive loro amministrazioni. Il ministro delle finanze, se seguiranno i miglioramenti della rendita pubblica, si troverà in grado di fare le vagheggiate operazioni sui beni ecclesiastici e sui tabacchi, per provvedere al disavanzo di quest'anno ed al corso forzoso. Risalendo a codesto, dopo sì umili principii, si sarebbe pure venuti a qualcosa di positivo e di utile. Non serve dire che si è proceduti a tentoni. La questione è di arrivare, ad ogni modo l'Italia, trovandosi dinanzi a difficoltà molte maggiori di altri paesi, ha mostrato più buona volontà e più attitudine ad uscirne, di quelli che avevano già un assetto antico, come p. e. la Spagna. Se noi riusciamo a tuare i buchi della finanza nazionale e ad ordinare l'amministrazione, dopo venti anni di rivoluzioni e guerre, nel tempo medesimo che abbiamo dovuto creare esercito, marina, strade e scuole, abbiamo messo le basi della futura nostra prosperità.

È tornato qui quel dispettoso di Malaret, il quale dovrebbe essere alquanto raddolcito. Bisognerebbe che il Governo nostro facesse sentire all'imperatore Napoleone quello che accade sotto al suo protettorato a Roma, diventato l'asilo dei Borbonici e reazionari, non soltanto contro l'Italia, ma contro la dinastia napoleonica. La lettera di Enrico V, e le brighe spagnuole e napoletane devono avere aperto gli occhi anche a Napoleone III. Fa bene ad ogni modo il Governo italiano a tentare di apriglierli.

ITALIA

Firenze. Da un telegramma particolare diretto ad una casa bancaria di Firenze e gentilmente comunicatoci, apprendiamo che alla Borsa di Parigi si dava come conclusa una grande operazione finanziaria iniziata tra il nostro governo ed alcuni capitalisti italiani e stranieri, in virtù della quale il nostro deficit sarebbe in breve colmato.

L'impressione prodotta da questa voce fu huonissima, e malgrado il leggero ribasso dei nostri fondi alla mattina, pi tardi le ricerche furono vive. Così il Corriere Italiano.

Roma. Scrivono da Roma alla Nazione:

In questi giorni partirono pel campo di Rocca di Papa quei soldati pontifici, cui furono distribuiti testé i fucili, a retrocarica sul sistema Ramington. Conosco quelli delle vostre truppe, come Chassepot, che, secondo il generale di Failly, fanno meraviglia, e sono costretti a dirvi che, in questo genere di progresso, il Papa ha superato Italia e Francia. Uno strumento più micidiale del Ramington è difficile a trovarsi, ed all'occasione supererà le meraviglie del di Failly.

— Scrivono al Rom di Napoli:

Il brigantaggio infesta nuovamente le province vicine a Roma, e specialmente quella di Comarca nel territorio di Subiaco. Ricatti, uccisioni, rubamenti, incendi di case coloniche, stupri e violenze di ogni sorta, rendono oltremodo penosa la vita di quelle popolazioni. Ebbe a deplorarsi nella scorsa settimana l'assassinio di un tal Chiesi possidente di Cervati, che i briganti ricattarono insieme con una sua figlia, e sottomisero alle più atroci ingiurie. Poi visti nella impossibilità di recarsi seco sui monti per l'avvicinarsi di gente armata, scagliarono su di essi più colpi di fucile che furono cagione della morte al Chiesi, e di gravissime ferite alla sua figlia. Tanto è il timore di quei contadini, che preferiscono di trascurare le opere di coltivazione anzi che recarsi in campagna, specialmente se lontana dall'abitato, per timore di cadere in mano ai briganti; e so ancora d'un parroco che si ricusò per la stessa ragione di recarsi di notte tempo ad assistere i moribondi del suo circondario...

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna:

Come se non bastassero le pretese dell'Uogheria, le riunioni patriottiche di Boemia, i tumulti della Crozia, ora qui si è agitato dalle associazioni ioperanti che tengono discorsi e pubblicano indirizzi che sentono di socialismo e di rivolta.

Nelle molte officine viennesi si predica la democrazia ed il Ministero comincia a concepire gravi timori, ma non si sente forte abbastanza per sciogliere tali associazioni ed imporre loro silenzio, come propose al signor De-Beust il governatore militare di questa metropoli.

Come saprete, il ministro Beust ha pochi giorni sono celebrato qui le sue nozze d'argento, cioè il 25^o anno del suo matrimonio. Le L. M. Sasconi gli mandarono le loro felicitazioni. Qui alcuni dell'alto clero dissero che avrebbero con più gusto visto celebrarsi i di lui funerali.....

Francia. Da una corrispondenza di Parigi, alla Gazzetta di Torino togliamo quanto segue:

« L'altro giorno una manifestazione nazionale ebbe luogo a Lussemburgo a proposito degli orfani francesi che furono là ad un concorso; però il governo la tenne nascosta onde non sollevare un incidente che sarebbe dispiaciuto alla Prussia, con cui adesso siamo in buoni termini! »

Il signor de Goltz ha avuto col signor de Moustier un colloquio assai amichevole. Intorno ad esso si fanno le più curiose congetture.

Il maresciallo Niel non vuol sentir parlare di pace, e dà l'ordine che si arresti la fabbricazione di cannone da 19 rigati. L'artiglieria di campagna è completa.

Nei circuiti bene informati si parla d'un viaggio che dovrebbe intraprendere l'imperatrice in Norvegia; non vi si presta d'altro scopo. »

— Scrivono da Parigi alla Lombardia:

Si parla di un forte dissenso occorso al Tuileries fra l'imperatrice Eugenia e l'imperatore Napoleone. Chi gli attribuisce una causa, chi un'altra? v'ha chi crede che Eugenia volesse recarsi a Roma, raccomandando il principe imperiale, e l'augusto consorte abbia dichiarato che non credeva l'aria del Tevere sufficiente ai polmoni di lei, e tanto meno del figliuolo: altri, narrano che il sovrano si sia formalmente dimostrato a rafforzare il nostro presidio a Roma, mentre la Santa Sede era stata rivotata d'attaccamento ad Eugenia per ottenere questo nuovo favore: altri infine attribuiscono la controversia e la lite a motivi più futili e non politici.

— Annunziando, dice il Siècle, che lo stato quo relativo alla occupazione di Roma per parte delle truppe francesi sarebbe mantenuto fino a nuovo ordine, non eravamo che troppo bene informati. Veniamo oggi infatti a sapere che il nostro sotto intendente militare di Civitavecchia ha fatto sfuggire l'aggiudicazione delle forniture d'ogni specie destinate al nostro ospedale militare, per un periodo di sette mesi, dal 1^o giugno al 31 dicembre 1868. Ci si scrive inoltre che l'intendente generale, sig. Testa, che avrebbe dovuto ritornare in Francia dopo la partenza del generale Dumont non ha ancora lasciato Civitavecchia.

— Parecchi giornali hanno pubblicato un indirizzo di 700 emigrati annoveresi, i quali protestano contro l'amnistia accordata dal Re di Prussia ai membri della legione gelsuia. Ci scrivono da Amiens, che il Governo francese ha fatto sapere ai membri della legione internati in quella città, ch'egli vuol bensì accordar loro un'intera ospitalità, ma che non può tollerare manifestazioni di natura tale, da mo lificare il carattere di questa ospitalità, e da trasformarla in aggressione contro la Prussia. Così la Liberté.

— **Prussia.** Scrivono da Berlino alla W. Zeitung che la Prussia, nell'interesse di assicurare Saarlouis, sua propria fortezza di confine, si vede necessitata a combattere il progetto bavarese, tanto gradito alla Francia, di smantellare Landau, già fortezza federale; Si attende con certezza una protesta.

— **Lussemburgo.** La Gazzetta della Croce parlando delle forze di Lussemburgo dice che non si va più in guerra colla convenuta demolizione. Il governo di Lussemburgo si scusa dicendo non essere stato fissato sino ad ora alcun termine. Alla Germania non tocca, perch'è ad essa più non appartiene. Lo stesso dicono della Francia. Che l'Olanda poi non abbia danari per mantenere i suoi impegni può crederlo chi ne ha voglia. Qui gatta ci cova.

— **Inghilterra.** A Londra ebbe luogo per l'ultima volta lo spettacolo orribile di una condanna a morte eseguita in faccia ad una folta braccia e busto, che canta, urla, fischi, applaude, danza, s'accuffia, s'abbandona al turpiloquio, all'indolenza e al delitto in faccia allo strumento più terrifico della giustizia umana. Era il supplizio del fenomeno Mcleod Barrett, condannato come autore della esplosione di Clerkenwell. Lo spettacolo non diversificava guarigioni solite. Il condannato, pallido, salì con grande sermezza e intrepidezza, su la scala dell'orco tra una salva di applausi susseguita da fischi; ma egli, attento alle preghiere del sacerdote, non badò né agli uni né agli altri. In un attimo egli era cadavere.

— Scrivono da Londra:

... È stata portata dal capitano C. F. James, reduce dall'Abissinia, una ciocca di capelli del re Teodoro. Essa venne esposta a Plymouth nella vetrina di un negoziante ed attira una numerosa folla di curiosi.

Notizie recenti, giunte da Magdala, recano che sarà coronato in quella capitale un nuovo re, nella persona di Gibizye, per formar in tal modo una seconda dinastia.

Qua assicurasi che il nostro governo sta preparando una dichiarazione alla quale le potenze alleate saranno invitate a dare la loro adesione esprimendo il primo lungo il fermo desiderio di mantenere la pace, secundariamente la non meno ferma convinzione della possibilità che questa si conservi.

I negoziati su tal proposito verrebbero aperti appena che il Foreign office avrà ricevuto le risposte alle confidenziali comunicazioni da esso fatte ai principali gabinetti d'Europa....

— **Russia.** Il Giornale di Pietroburgo afferma formalmente la notizia data dalla Correspondenza del Nord Est, di una conversazione che il principe Gorciak si avrebbe avuto coll'ambasciatore di Dalmatia a proposito della questione dello Schleswig settentrionale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Indirizzo. Ci viene comunicato per la pubblicazione il seguente indirizzo che, firmato da quasi 400 persone, è stato trasmesso al R. Prefetto per mezzo del Municipio.

Ill.mo Sig. Prefetto.

Desideravate fatti che minacciano la sicurezza degli onesti Cittadini e possono essere sede di gravi disordini futuri, successerò poche ore sono in questa Città: quando una privata contesa si volle vietare del carattere di una lotta di partiti, ei abilmente se ne approfittò per eccitare una classe della società contro l'altra, mirando a provocare malanni che solo per l'altrui prudenza o per la buona indole del nostro popolo furono evitati.

Così questi scandali promossi da gente per la quale non l'onesto lavoro, ma gli artificiosi mezzeggi e la illigale agitazione son grida promessa di guadagni e di influenza, non avrebbero tuttavia indotto i sottoscrittori a farne argomento di un indirizzo all' S. V. Ill.ma, se essi non fossero convinti che quelli non sono un fatto isolato, ma piuttosto un tentativo che si cercherà di ripetere con maggiore bontà e forse con più profitto, dacchè non cessi dall'accarezzare abiette passioni, dallo spargere iniqui sospetti, dall'usare tutti quei mezzi di cui sanno servirsi astuti e non scrupolosi agitatori.

I sottoscrittori si rivolgono perciò alla S. V. Ill.ma e fiduciosi nella energia di cui Ella è fornita, La assicurano che ogniqualvolta dall'Autorità sieno prese ai quei provvedimenti che la Legge le consente, contro chiunque osasse violare le pubbliche Libertà, essa troverà ogni approvazione e il concorso dei Cittadini amanti e della propria pace e del Paese, i quali vedrebbero con dolore radicarsi nel Popolo l'opinione che un Governo Libero non sappia tutelare la Legge.

Accolga V. S. Ill.ma i sensi della più distinta osservanza.

Udine, li 30 maggio 1868.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1^o Reggimento Granatieri oggi in Mercatovecchio.

1. Ballabile «L'Esposizione di Londra» Giorza
2. La «Voluntà» Mazurk. Matteozzi
3. Marcia «I motivi napoletani» Malinconico
4. «L'Amor Fedele» Polka. Matteozzi
5. «Un saluto a Caprera» Mazurk. Ricci
6. Natalien Valzer. Strauss
7. Marcia ricavata su motivi delle «Precauzioni Petrella.

Una disposizione ministeriale, ha abolito il cosiddetto impenetrabile per gli ufficiali dell'esercito. S'è fatta disposizione vigente a dispetto dei doppi bagni a vapore a cui devono necessariamente sottostare gli ufficiali in di corsa, allorché provate, sicché quelli che sono ostretti, per non prendersela tutta, ad inosservare il parato, saranno creati esclusivamente per la stagione invernale.

Prezzo del pane. Il Municipio di Milano avvisando alla diminuzione del valore dei grani, verificatasi di alcuni giorni, per gli arrivi del Biennio e dell'Ungaria, iniziò attive pratiche coi padroni di quelli cittadini, onde ottenere un ribasso nel prezzo del pane.

Queste pratiche trovarono accoglienza presso i padroni, i quali decisamente di ribassare il prezzo del pane bianco di centesimi. 4 per ogni 800 grammi.

Ribassi sulle tariffe ferroviarie di trasporti. Leggasi nella Gazzetta Piemontese: Chiamiamo tutta l'attenzione del commercio delle nostre provincie sul manifesto del 15 maggio delle ferrovie dell'Alta Italia in cui è annunciata, a partire dal primo giugno, una nuova riduzione di tariffe dei trasporti delle merci in servizio cumulativo della rete dell'Alta Italia con le ferrovie meridionali e con quelle dell'Alta Italia; molti rami di commercio ne verranno agevolati, altri resi possibili.

Non potendo per ristrettezza di spazio riprodurre tutto questo manifesto, ci basti l'accennare come per molte merci che si spediscono dall'Alta Italia all'Alta meridionale, converrà d'ora in poi preferire al via di terra a quella di mare. Difatti abbiamo per le linee gregge, latte e pettine, una tariffa di 0.30 per kg. (a 8 tonnellate) e chilometro, abbiamo cent. 30 a 35 per vagoni chilometri di riso, abbiamo cent. 8 per tonnellata di fiammiferi, e cent. 7 per formaggi.

Ci rincresce che la tariffa da cent. 3 a 4 per caffè, ceci, pelli, tessuti, petrolio ecc., riguardi solo i vagoni, e non le merci in corso di trasporto.

Il prezzo in servizio cumulativo Alta Italia e V. meridionali non pagherà che centesimi 25 per vagoni chilometrici; egual tariffo godono la polenta, i fagioli, l'olio, il salnitro, gli spiriti, lo zucchero, le tare, la canapa, ecc.

Bisogno questi coni per porre in sull'avviso i solleciti negoziandi ed industriali di fare gli opportuni calcoli.

Compagnia di Commercio. Il signor Sigismundo Bumenthal si fece iniziatore a Venezia di una Compagnia di Commercio allo scopo di sviluppare il movimento di quel porto, per cui si è di ciò nulla varrebbero le comunicazioni dirette e

ri coll'Egitto, la ferrovia già aperta del Brennero quella sparata della Pustebba o persino l'ogni prossimamente taglio dell'istmo di Suez. Radunati esso di sé parecchi cittadini, in ventiquattr'ore sono raccolti 400,000 sottoscrizioni. Due fra più segnarevoli negozianti di Venezia si sottoscrissero per una somma considerevole. Arridano le sorti a quella città, che ne ha ben diritto.

Il ministro della guerra intende riunire in attività di servizio tutti quelli ufficiali che erano in aspettativa dal 1 febbraio 67, e viceversa inviare in licenza straordinaria altrettanti cheualmente trovansi sotto le armi.

Antonio Somma. — È uscita una missiva edizione dello *Opere scelte di Antonio Somma* che per cura dell'avv. Alessandro Pasquali, che vi depose una nobilissima prefazione. Gli scritti di questo poeta, troppo impiantato rapido, non furono mai raccolti in volume, ed era forse uno dei suoi desideri più vivi di farsene l'editore egli stesso. La morte ha impedito però ch'egli potesse soddisfare questo desiderio. Ed ora a beneficio della famiglia Somma, è comparso questo bel volumen, il quale contiene oltre le prefazioni già accennate: le *Leggi Parisiene, Marco Bozzari, Le figli d'Umano, Cassandra*; e due novelle in versi: *La materna del giovedì grasso e Filippina dei Ravi*. Facendo ora questo semplice cenno, perché ci pare che esso bisti a dimostrare l'importanza di questa pubblicazione.

Bibliografia. I Prigionieri ne' loro rapporti l'ammendamento. Saggio del professore, sacerdote Antonio Valdameri, di Crema. Con questo titolo usciva tesi, a Milano, dalla tipografia di Giacomo Agnelli, l'opera che annunzia e raccomandiamo a quanti sentono penetrati dal suo dovere di concorrere a ristabilire in Italia il culto di sane dottrine, a togliere una causa di giustissime querelle. È nell'intresse di parecchie migliaia di infelici che, colti dalla forza pubblica sul diritto, oggi scontano una pena, che a saviezza non li ritorna; s'intento di promuovere una riforma voluta dalle leggi, dall'ordine e dall'umanità, sancta dal voto unanimo de'ssipienti, che l'autore di queste righe mi ve caldo sincero appello a tutte le anime ben educate del suo paese.

L'opera si vende e si spedisce franca di porto in tutto lo Stato, dalla Ditta tipografica, libreria e encyclopedica, Giacomo Agnelli in Milano, via S. Margherita, Num. 2, al prezzo di lire due.

I grandi continuano a ribassare per l'aspetto magistrale della campagna; ma il pane è sempre, quasi dappertutto allo stesso prezzo, anzi mantenendosi caro, digenta ogni giorno più caro. C'è dicono che i fornai non possono ribassarlo perché hanno fatto provvista quando la siccità minacciava la carestia. Ma appurò dovranno i consumatori sopportare le conseguenze delle speculazioni fatite da prestinai? E quando costoro fanno guadagni straordinari per rincaro dei cereali, regalano forse i loro guadagni agli avventori?

Tanto leggiamo nel giornale le *Strade Ferrate d'Italia*.

Società dell'avvenire. Scrivono da Parigi alla *Nazione*: Dopo mili sforzi di egregi cittadini si è finalmente attuato a Parigi un felicissimo disegno: si è formata una Società cooperativa di artisti e scrittori, destinata ad aiutare i giovani, sul principio della loro carriera. La società s'intitola *Società dell'Avvenire* e si divide in quattro sezioni: letteratura, pittura, scultura e musica. B se prima dell'associazione è il principio di escludere qualunque rapporto, o qualunque contatto col Governo, e di nascerne e di vivere coi mezzi propri, e con azioni propria ed esclusiva. Con tale massima il successo è, per metà almeno, assicurato.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Firenze 1 giugno

(K) Ho tralasciato per due giorni di scrivervi, per la ragione che in tanta scarsità di notizie sarebbe stato lo stesso che occupare nel vostro giornale con delle ciarie uno spazio che voi probabilmente potete più utilmente impiegare.

La Camera procede n. e' suoi lavori con un'alacrità relativa alla stagione canicolare che corre: ma ecco che maggio è spirato, e ci vorrà una quindicina di giorni prima che i de'geni a cui si raccomanda il nostro avvenire finanziario possano venire in discussione. Aggiungete che abbiamo in prospettiva una operazione sui tabacchi per provvedere al dissavanzo straordinario e una operazione sui beni ecclesiastici per procedere alla graduale abolizione del corso forzoso.

L'on. Cairolì ha presentato un progetto di legge relativo alla circolazione del ministero Cadorna sopra l'emigrazione. Quel progetto è così concipito:

I sottoscritti, valendosi del diritto d'iniziativa parlamentare, presentano il seguente progetto di legge, che fu già preso in considerazione all'unanimità in altre precedenti legislature.

Art. unico. « Tutti gli italiani della provincie che non fanno ancora parte del regno d'Italia, sono paraggiati nell'esercizio dei diritti civili e politici, purché presentando l'atto di nascita ed adattandosi alle istituzioni volute dalla legge, s'inscriscano nei ruoli di un comune di loro scelta ».

Questo progetto non creduto che sia esclusivo portato della Sinistra: ho veduto la lista di coloro che l'hanno firmata e vi ho trovato in essa nomi che appartengono al centro e anche alla destra.

L'altro giorno era corsa la voce che la Camera dovesse essere prorogata dal principio di questo mese ai primi del venturo settembre. Non so come questa notizia possa andare d'accordo colle dichiarazioni dell'on. Cambrey Digny, che invitò i deputati ad esaminare e votare sull'itemma la proposta che riguardano il riordinamento delle finanze e che ancora rimangano da discutere. Perciò la credo priva di fondamento e l'ho riferita soltanto come una diceria che probabilmente ha avuto origine nel a tribuna dei giornalisti.

Dell'Italia apprendo che l'altra notte furono fatte perquisizioni alla Camera ed anche all'annesso ministero degli esteri, perquisizioni dirette dal questore in persona. Non ho potuto ancora appurare la verità di questa notizia, che del resto non mi pare di poter prendere troppo sul serio, essendo nota la facilità con la quale i redattori dell'Italia vedono perquisizioni ed arresti anche dove nessuno si sogna che possano essere.

Qualche giorno fa riferisce che il signor Di Malareta ritornato da Parigi con nuova proposta del suo governo riguardo agli affari di Roma. Ignoro se sia vero, ma se il governo francese ha sinceramente intenzione di metter fine a questi vertenze, dovrebbe scegliere altra persona per condurre le trattative. Dubito assai che col sig. Di Malareta si venga a qualche risultato. Coloro che vogliono mostrarsi ben informati, affermano, che in sostanza le nuove proposte saranno poco dissimili di quelle già recate dal principe Napoleone e respinte dal governo italiano; vale a dire ristabilimento della Convenzione di settembre, ma con piena facoltà al governo pontificio di tenere sotto le armi quanta truppa vorrà. Il ministero italiano non accetterà mai queste ultime condizioni per timore che gli Stati Pontifici diventino il centro di un esercito d'aggressione, che certamente non varrebbe a disfare l'Italia, ma potrebbe cagionarci noie e spese considerevoli. E non s'intende quale interessa abbia Napoleone a lasciare che il territorio della Santa Sede diventi il quartier generale dei legittimisti d'ogni paese.

Il ministro Bruglio non ha abbondato il progetto della Società rossiniana; anzi ha nominato una Commissione colto incarico di studiarne le bis, la quale darà oggi principio alle sue riunioni in una sala del Ministero d'Istruzione pubblica.

Lo stesso ministro, sorpreso dalla levatessa delle note presentate dagli ispettori scolastici per le loro gite durante questo primo semestre, ha ordinato la sospensione delle visite annuali alle scuole elementari per parte degli ispettori stessi, per mancanza di fondi, salvo ad autorizzare quelle che riconoscerà inidossibili.

In seguito alla notizia del prossimo stabilimento di un'agenzia telegrafica a Brindisi, alcuni agenzie inglesi hanno progettato di prevalersi di questo servizio per il trasporto dei dipensi ordinari destinati all'Oriente. È noto che secondo il piano primitivo, ormai impedito la sole formalità secondaria dell'esercito posto ad esecuzione, l'agenzia dovrebbe raccogliere dai giornali portati dalla valigia a del Levante (*India Times, Argus di Melbourne, Japon Herald ecc.*) le notizie più importanti onde poterle trasmettere in tutte le direzioni per via telegrafica. Ora si tratterebbe di affidare a questo medesimo ufficio l'incarico di ricevere e spedire i dispacci per quali non si vuole approfittare del tel-grafio che per il tratto percorso sul suolo europeo. Così, secondo questo sistema, un negoziante di Liverpool potrebbe spedire all'ufficio di Brindisi un telegramma a destinazione di Hong Kong, che quell'ufficio s'incaricherebbe di trasmettere in tutte le lettere e farlo pervenire al suo indirizzo per il pacchetto ordinario.

È inutile il dire che si vedrebbe col massimo piacere effettuarsi questo progetto. Tuttavia, se debbo esprimere un voto su di ciò, sarebbe che l'ufficio ordinario del telegrafo potesse immediatamente essere incaricato della medesima incombenza che si tratterebbe di stabilire.

S. M. dopo essere rimasto a Firenze per la festa dello Statuto, ripartirà per Valtieri, ove passerà buona parte della stagione d'estate. Egli è stato qui accompagnato dal conte di Castelleno e dai suoi due fiduciari d'ordinanza il colonnello Nisi e il tenente col. anello marchese di Coccochetto che probabilmente conoscerete essendo stato a Udine un pezzo.

La Patrie è lieta di constatare che l'ordine è perfettamente ristabilito fra gli studenti della facoltà medica parigina.

Il Conte Cavour reca:

All'arsenale di Torino molti operai sono occupati giorno e notte, dandosi il cambio alle sei d'la sera a fabbricare i bottoni delle nuove cartucce per fucili a nuovo modello.

Scrivono al Diritto da Caprera: « Il generale Garibaldi, che da alcuni giorni era tormentato da acutissimi dolori reumatici, sta assai meglio. »

La Correspondance Italienne dice che si è ricominciato a muovere di cannoni la fortizza di Civitavecchia, la quale ne era già stata squarciata, che le truppe pontificie si esercitano molto al tiro coi cannoni che arrivano di continuo dalla Francia, e si palmento che forse lo stesso generale Dumont sarà nominato generale in capo dell'esercito pontificio al posto del generale Kauzler.

Da una corrispondenza di Parigi al Secolo to gliorno quanto segue:

A giorni verrà in Inca a Bussel un opuscolo col titolo *Hypothèse d'une Campagne sur le Rhin* e ne avrà il principe Pierre Bonaparte. Di questo

scritto potrai avere lo squarcio seguente che vi tra-scrivo lasciando a voi la cura di farne i commenti.

« Il Reno, chech'è dicono quelli che cantano i decreti della Provvidenza, non è desso la gran linea di contorno fra due popoli senza pari? Non v'ha dubbio. Il periodo di pacificazione dovrà succedere ai giorni di azione; la data funebre del 18 giugno 1813 non è una vana cifra. La Francia non può rimanere sotto il colpo di questa distesa aggravata dai recenti successi dei nostri rivali. Essa è tenuta di far sbarcare fino all'ultimo le vestigia della coalizione e della invasione. Il diritto è d'uno lato, un diritto nazionale, imprescritibile, acclamato. Essa trionfarà, e il risultato inevitabile del suo ritorno offensivo sarà la rettifica equa dei nostri confini. »

— Scrivono da Tunisi alla *Gazzetta di Firenze*:

Il tifo è in assoluta decrescita; si presentano ancora dei casi nuovi, ma con carattere assai mito, e tutto fa sperare che col progredire della stagione estiva saremo liberati di questo flagello. Tale almeno è l'opinione dei nostri medici.

Qui si parla di un fatto che è per lo meno strano. Un certo dottor Russi, Francese, ha chiesto il passaporto per un giovanotto mussulmano dell'età di circa dieci anni. Il Governo ha rifiutato tale passaporto dubitando che il Russi fosse messo da fanaticismo religioso. Ma, a quanto pare, il dottore Russi non vuole rinunciare al suo progetto, e si teme che tenti di imbarcare clandestinamente il fanciullo.

E desiderabile che questo non avvenga perché la popolazione musulmana in fatto di religione è tutt'altro che arrendevole, e potrebbero venirne fatti non lieti.

— Da Cagliari scrivono allo stesso giornale:

Il vapore giunto oggi da Tunisi ha qui condotto un certo dottor Russi il quale, contro la volontà del Governo della reggenza, e nascondendolo in un botte, ha portato via un fanciullo di 10 anni, per nome Selim. Il nostro prefetto certo avrebbe volentieri fatto il possibile per impedire questa tratta di bianchi di nuovo genere, ma nulla poté per ch'è il signor Selim Ceriak, interprete del Governo tunisino, che trovavasi anch'esso a bordo del vapore e che reclamava l'assistenza delle autorità italiane per riavere il fanciullo, non era in grado di costituire la sudditanza tunisina, mentre invece il dottor Russi asserviva essere il fanciullo stesso di Bond, e quindi sudito francese.

Non siamo in grado di dire qual sia il vero motivo del dottor Russi in questa faccenda, ma è permesso indurre che il giovanotto Selim sia stato portato via per solito fanaticismo religioso.

— Si pretende che per il 8 corrente giugno non potrà esser aperto il servizio ferroviario attraverso il Moncenisio per non essere ancora giunto ciò che dicesi materiali rotanti necessario ad assicurare il continuo e regolare servizio. Noi vorremo che ciò non fosse, impedendo assai di abbreviare di otto ore il viaggio tra Torino e Parigi, essendo diventata la rapidità delle comunicazioni un bisogno per il commercio.

— Da una corrispondenza da Rovereto all'Arena togliiamo le seguenti righe:

La polizia, dopo i fatti avvenuti domenica sera, è in moto per scoprire gli aiuti della dimostrazione.

— Impotente a riussire nel suo intento si sfoga a multare chi 10 chi 15 giorni. Ecco una bella maniera per ristorare le finanze austriache!

L'artista Coderman per essersi vestito di sacerdoti col permesso del sig. Commissario venne multato di 20 florini. — Si dice pure che al capo-cinco debba succedere qualche cosa di simile. Al direttore del giornale *Il Trentino* e ad altri cittadini di Trento che si sono recati domenica sera a Rovereto, venne aperto un processo.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 1.0 Giugno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 1 giugno

Si approvano a squillino segreto le tre leggi discuse sabato.

Il ministro delle finanze presenta il progetto di modificazione alla dotazione immobiliare della Corona e di cessione dell'opificio di S. Lencio al Comune.

Cairolì svolge un progetto firmato anche da 90 altri deputati per conferire la cittadinanza a tutti gli italiani. Osserva essere urgente di togliere gli emigrati dalla dolorosa condizione in cui versano.

Il Ministro dell'Interno aderisce in massima, e fa qualche riserva circa la questione dei sussidi.

Il progetto, preso in considerazione, è dichiarato urgente. Si incomincia la discussione del progetto per l'ordinamento del credito agricolo. Si fanno osservazioni in vario senso sull'articolo 1.

Lisbona, 31. Sono smentite le voci di una crisi ministeriale.

York, 21. Assicurasi che i direttori dell'*Empeachment* riuniscono i documenti per aggredire un nuovo articolo all'*Empeachment*.

Washington, 30. Grant e Colfax accettano l'offerta della convenzione di Chicago per le

loro candidature alla presidenza e alla vice presidenza.

Johnson nominò Schofield ministro della guerra. Il Senato ratificò la nomina.

Parigi 1. Notizie da Tunisi recano che domani si farà l'atto che termina la vertenza col governo tunisino. Fu data soddisfazione alle dimande della Francia.

Milano 4. I reali Principi son arrivati alle 8 e 40, e furono ricevuti alla stazione, ove era accorsa una folla immensa, dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Gli sposi salutarono con Sindaci di Milano e dei Corpi Santi nel padiglione reale. Quindi partirono per Monza.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	30	1
Rendita francese 3 0/0	69 70	69.95
italiana 5 0/0 in contanti	52 20	52.95
fine mese	—	—
(Valori diversi)	—	—
Azioni del credito mobili. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	41.75	42
Azioni delle strade ferrate Romane	42	43.50
Obligazioni	88.73	89
Id. meridion.	137	137
Strade ferrate Lomb. Ven.	376	380
Cambio sull'Italia	8 3/4	6.78
Londra del	28	29
Consolidati inglesi	1 91 1/2	94 —

Firenze del 1.
Rendita lettera 55.80, denaro 55.77; Oro lett. 21.46 denaro 21.45; Londra 3 mesi lettera 26.90; denaro 26.80; Francia 3 mesi 107.42 — denaro 107

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 299

Distr. di Palmanova Com. di Bagnaria Arsia

Avviso

A tutto 45 giugno p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti per servizio Municipale e sanitario del Comune di Bagnaria Arsia.

a) Segretario Comunale coll' annuo stipendio di l. 4100.

b) Cursore o Messo Comunale, coll' annuo salario di l. 350.

c) Medico condotto coll' annuo stipendio di l. 1300, compreso l'indennizzo per il cavallo.

d) Mammanna collo stipendio di l. 355.

La popolazione del Comune è di abitanti 2374 della quale due terzi ha diritto ad assistenza gratuita del Medico e Mammanna.

Gli aspiranti corredono le loro istanze a norma delle prescrizioni vigenti.

La nomina del Segretario, del Medico e della Mammanna spetta al Consiglio, e quella del Cursore alla Giunta.

Dalla R. Pretura Municipale

Bagnaria Arsia, 29 maggio 1868.

Il Sindaco

G. BEARZI

Il Segretario Int.

T. Tracanelli.

ATTI GIUDIZIARI

N. 3174

EDITTO

Si notifica col presente a Eliotta tutti quelli che avranno potere interessi, che da questa Pretura è stato decretato l'avvenimento del Concorso sopra tutto la sostanza mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nella Provincia Veneta, ed in quei Distretti della Provincia di Mantova che erano soggetti all'Austria di ragione dell'eredità giacente del f. D. Pietro Carrer fu Antonino di Sacile, morto nel 30 settembre 1866.

Perciò viene col presente avvertito che qualunque credesse poter dimostrare qualche ragione d'azione contro la detta eredità giacente del f. D. Pietro Carrer ad insuonarla sino al giorno 13 luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. D. Carlo Centazzo dep. curatore nella massima censuale, dimostrando non solo la sostanza della sua pretensione; ma anzidio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantoché in d'fatto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insuonati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza e g'èta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli inusitati creditori, an-chorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 14 luglio suddetto alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparuti si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparuti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Sacile 22 maggio 1868.

Il R. Pretore

RIMINI

Bombardello.

N. 2094

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Lucia Stinat fu Stefano di Serrone che venne in oggi sotto questo N. prodotta da Pietro fu Luigi Mansé di Serrone rapp. dall'avv. Dr. Perotti in suo confronto e di Giovanni fu Pietro Stinat e di Pietro fu Stefano Stinat, a causa di preoccupazione per capitale di l. 315.45 ed accessori in dipendenza a.

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto col presente Editto all'assente Matteo fu Filippo Butera di Roldi, avere la Ditta C. A. Schiller di P. sì coll' avv. Dr. Pontoni prodotta, istanza 23 dicembre 1867 n. 1814, in confronto di Valentino fu Antonio Tuomasi e consorti, nonché di lui confronto quale creditore iscritto e ciò per la vendita ad un quarto esperimento d'asta della realtà in essa istanza descritta previo la pratica prescritta dal § 140 del G. R., che nei di lui riguardi per versare sulla legge, venne redenominata l'aula del giorno 22 giugno p. v. a ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge, essendosi a di lui rischio e pericolo nominato in curatore questo avvocato Dr. Luigi Sciaussero.

Viene quindi ecciso esso Matteo fu Filippo Butera a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore le necessarie istruzioni nel proposito o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che troverà più conformi al propo interesse altrimenti dovrà ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affissa in quest' albo Pretorio, nei luoghi di metropoli e s' inscrive per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Cividale, 17 febbraio 1868.

Il Pretore

ARMELLIANI

Sgobaro.

N. 2071.

EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Leopardo fu Gio. Batt. Sutile di Magnano che Caterina Pasquali della Schiava di Meglio produceva contro esso Sutile e fratelli la petizione n. 1 marzo p. p. n. 1594 per rinnovamento di documento comprovante, il di lei diritto ad evitare l'anno canone di veneto l. 25.08 sopra il Campo della Gesbion, e per pagamento di pari l. 25.08 per canone scaduto col novembre 1867 e che da questa R. Pretura gli fu depositato in curatore ad actum l'avv. Dr. Morgante, prefusa per contraddittorio sommario l'auta verbale del 4 luglio p. v. ore 9 ant.

Si diffida quindi esso Sutile o a presentarsi in detta giornata o a farsi rappresentare, o a fornire all'avv. Dr. Morgante le credute istruzioni della difesa, e che ciò non facendo dovrà attribuire a se le conseguenze della propria inazione.

Si pubblicherà mediante affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tarcento 17 maggio 1868.

Il R. Pretore

SCOTTI

Zuliani.

N. 205 a. c.

EDITTO

La R. Pretura in Tarcento dedice a pubblica notizia che nel giorno 30 p. v. giugno dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. si terrà nella sua residenza diocesi apposita Commissione il quarto esperimento d'asta della venduta delle sottodescritte realtà escepitate ad istanza di Pietro Comello in pregiudizio di Giovanni Pittidi e sua moglie Anastasia Urli di Aprato alle seguenti

Condizioni

1. I beni stabili saranno venduti tanto uniti che separati.

2. La delibera avrà luogo a qualsiasi prezzo anche inferiore al prezzo di asta.

3. Nessuno potrà aspirare all'asta se prima non avrà evitato l'offerta col deposito di 4/5 dell'importo di stima dell'immobile a cui aspira in valute d'oro o d'argento a corso legale.

4. Seguita la delibera l'acquirente dovrà nel termine di giorni 8 continuare verso la cassa depositi di questa R. Pretura in valute suonanti d'oro o d'argento al corso legale il residuo importo della delibera, dopo fatto il diffisco di 1/5, come sopra depositato e mancando sarà a tutte spese del d'effetto provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

5. Seguita la delibera le realtà saranno di assoluta proprietà dell'acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo cogli oneri inerenti.

6. Facendosi deliberatorio l'esecutante, non sarà questo tenuto a verificare il preavviso deposito del quinto o dell'importo di stima delle realtà stabili al suo acquisto aspro, come nemmeno al versamento nella cassa depositi del prezzo della delibera, il quale lo tratterà presso di sé fino alla distribuzione del prezzo corrispondente nella somma stessa l'interesse del 5 per cento dal giorno dell'immisso in possesso in poi.

7. L'esecutante non garantisce la proprietà degli immobili da sub starsi, cioè la libertà da oneri inerenti.

8. Le spese successive alla delibera staranno carico dell'acquirente.

Descrizione degli stabili da subastarsi siti nel Comune censuario di Turecito.

19180 parti della casa e carte posta in Aprato al n. 119 di per l. 0.35, rend. l. 18, stimato flor. 1200.00; 19180 parti val. flor. 126.54

R. n. vit. in quella mappa al n. 2954 a di per l. 1.18, rend. 1.45 stim. per l. 0.33 rend. l. 9.36 flor. 630, del valore quindici di per l. 1.18 rend. l. 4.15 86.14

Totale flor. 212.68

Il che si pubblicherà mediante affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tarcento, 30 marzo 1868.

Il R. Pretore

SCOTTI

Steccati.

N. 816.

p. 3.

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all'assente Andrea Petricich aere Orsola Sinram-Pollau-zach nel proprio e nell'interesse di suoi figli minori Agnese e Giovanna fu Antonio Pollau-zach ed il maggiore Valentino fu Antonio Pollau-zach prodotto in confronto di esso Andrea Petricich e detti Antonio Pollau-zach e Simone Cenighi petizione 6 novembre 1867 n. 1647 in punto di imitazione di passaggio in relazione alla decisio e appellatoria 25 maggio 1867 n. 3324 con persona ed animali pel viottolo perdestre segnato a verde frammezzato a liere nere nel tipo in B. per la sola larghezza di un metro sul fondo sito in Palava in mappa al n. 581 impegnando qualsiasi piccolo delle bestie sul fondo stesso di proprietà degli attori con dichiarazione di accostarsi in luogo della data domanda del pagamento di al. 599 e che di relazione al protocollo 27 gennaio decorsu n. 816 ed alla riferita censoriale di detto giorno n. 709 gli venne nominato in di lui curatore l'avv. Dr. Agostino Nussi e che per la prosecuzione del contraddittorio venne redenominato il giorno 15 giugno 1868 a ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Si eccita pertanto esso Andrea Petricich a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato/curatore i necessari mezzi di difesa o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore ed in fine di prendere quelle determinazioni che troverà più conformi al proprio interesse, doveva lo in caso diverso ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affissa in quest' albo Pretorio, nei luoghi di metropoli e s' inscrive per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Cividale 24 febbraio 1868

Il R. Pretore

ARMELLINI

Sgobaro Canc.

ULTIMO PRESTITO A PREMI

DELLA
Città di Milano

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

per due milioni e 500 mila lire capit. nominale
RAPPRESENTATO DA 350,000 OBBLIGAZIONI DA L. 10

QUATTRO ESTRAZIONI ANNUE CON PREMI DI

L. 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 ecc., ecc.

La Settima Estrazione avrà luogo

IL 16 GIUGNO 1868

PREMIO MAGGIOR

LIRE CENTO MILA ITALIANE

In quest' occasione il Sindacato ha deliberato di aprire una sottoscrizione straordinaria, dal 28 Maggio al 4 Giugno, alle condizioni seguienti:

I sottoscrittori di 20 obbligazioni o più avranno la facoltà di pagare in due rate uguali, la prima subito, e l'altra entro il 15 giugno, contro ritiro delle corrispondenti obbligazioni effettive; godendo d'un abb. del 5 per 100 sul prezzo di emissione, e ricevendo in regalo altrettanti Vaglia, buoni per l'estrazione del 16 Giugno, quante saranno le obbligazioni acquistate.

I detentori di questi Vaglia potranno, seguendo, se loro piacerà, rinnovarli trimestralmente lire tre entro il 15 settembre, 15 dicembre 1868 e 15 marzo 1869 (cioè l'9 in tutto) e così potranno concorrere a tutte le successive estrazioni, venendo loro nell'atto del pagamento d'el'ultima rata (16 marzo 1869)

Ai compratori di un numero minore di 20 obbligazioni sarà concesso soltanto un Vaglio in regalo per ogni obbligazione.

Ai possessori poi di obbligazioni precedenti, i Vaglia colle obbligazioni definitive.

Col giorno 5 Giugno sarà ripresa la vendita delle Obbligazioni alle condizioni ordinarie.

Il Sindacato

FRATELLI CERLANA-SANSONE D'ANCONA-ENRICO FIANO-JACOB LEVI E FIGL
G ACOMO SERVADIO

Le sottoscrizioni si ricevono, e la vendita si fa in Firenze, dall'Ufficio del Sindacato, via Cavour, N. 9, piano terreno, in Udine presso tutti i Cambiali Valute. Nelle altre città presso i rappresentanti della Società del Credito Immobil. dei Comuni e delle Province d'Italia, e presso i principali Banchieri e Cambiali Valute.

ASSOCIAZIONE

presso il sottoscritto incaricato per Cartoni Verdi Originari Giapponesi da importarsi per l'allevamento del venturo anno 1869 dalla Fratelli Ghirardi et Comp. di Milano è

Settore sottoscrizione

Cartoni Seme Bachi bivoltini Giapponesi per il II. raccolto

A. ARRIGONI

Piazza del Duomo N. 438 nero

SI VENDONO

ALLA TIPOGRAFIA JACOB & COLMEGNA

LE TAVOLE DI RAGGUAGLIO

Fra il sistema METRICO DECIMALE e le MISURE i PESI e le MONETE vigenti nel Friuli

compilate